

Contenuti

- ☺ L'Educatore Professionale: chi è, cosa fa, con chi lavora.
- ☺ Il Progetto Educativo: un patto fra minore, famiglia e operatori.
- ☺ La relazione educativa, l'ascolto empatico e l'accoglienza.
- ☺ I bambini/ragazzi "difficili": chi sono realmente.
- ☺ La gestione delle sfide (oppositività, provocazioni, ecc.).

Destinatari

Insegnanti, educatori, genitori, animatori e volontari che si dedicano al compito educativo.

Metodo di lavoro

L'incontro verterà prevalentemente sugli aspetti pratici del fare educazione, focalizzandosi sulle competenze relazionali e di accoglienza necessarie a creare una relazione educativa positiva ed efficace.

Si propongono attività di gruppo, analisi di situazioni concrete, momenti di confronto su specifiche esperienze.

sede: presso la sala di Circo di via Turra, 69 – Vicenza
orario: dalle ore 17.30 alle ore 19.30

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2017

presso Centro Civico Ferroviari "La Locomotiva", via Vaccari 107

... con le mani in pasta: i laboratori ludico ricreativi dell'estate

Relatrici: DENISE GABRIELI e KARINA RODRIGUEZ, *Educatrici ARCI Ragazzi*

Idea di laboratorio...

Se dovessimo descrivere un laboratorio penseremmo ad un luogo del fare e del saper fare, immaginando una stanza piena di materiali e strumenti dove si crea qualcosa. Vedremmo oggetti o opere finite e persone totalmente assortite nel loro creare indifferenti di ciò che le circonda. In questo pensiero però ci si concentra sul lavoro in sé, senza riflettere su cosa ci sia all'origine del lavoro stesso.

Invece...

Il laboratorio è un momento definito nel tempo, che si svolge all'interno di uno spazio prestabilito, dove i partecipanti possono sperimentare materiali di tipo convenzionale o di riciclo. Attraverso l'osservazione e la manipolazione i partecipanti attivano relazioni che li portano a condividere un'esperienza, a collaborare scambiando reciprocamente i propri saperi, mantenendo comunque la propria autonomia...

Chi troviamo...

Perché il partecipante possa essere libero di esprimersi e di lavorare deve trovare al suo fianco un esperto che incentivi le sue doti e lo supporti nella riuscita del lavoro.

L'esperto (educatore, animatore, insegnante o genitore) che gestisce il gruppo deve essere in grado di gestire le diverse dinamiche che possono scaturire, deve saper accogliere le frustrazioni dei partecipanti, ma anche le proprie.

Nel laboratorio tutti mettono alla prova le proprie abilità tecniche, creative e di relazione.

Destinatari

Insegnanti, educatori, genitori, animatori e volontari che si dedicano al compito educativo.

Metodo di lavoro

Attraverso la realizzazione di uno o più laboratori, si lavorerà sulle diverse fasi del laboratorio stesso.

Durante l'attività si potranno condividere osservazioni e riflessioni su alcuni aspetti educativi relativi all'organizzazione dei laboratori creativi.

La partecipazione è libera fino al raggiungimento del numero massimo di 15-20 iscritti per ogni laboratorio.

sede: Sala polifunzionale Centro Civico La Locomotiva
zona Ferroviari – Via Vaccari, 107 – Vicenza
orario: dalle ore 17.30 alle ore 19.30

IPAB per i Minori di Vicenza 

Ambulatorio Pediatrico Principe di Piemonte | O.P. Colonia Alpina Umberto I°
O.P. Ospizi Marini | O.P. Collegio Cordellina
Unificate con DDRV N° 527 del 24-12-2013

**Sala Circo di via Turra, 69 - Vicenza
ore 17.30**

**GIOCANDO
S'IMPARA**



QUATTRO INCONTRI PER SOSTENERE IL COMPITO EDUCATIVO
DI ANIMATORI, EDUCATORI, INSEGNANTI E GENITORI

con il contributo e il patrocinio della
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza



GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

Una vacanza controvento: come vivere uno “spazio educativo” ricreativo

Relatore: dott. MARCO LO GIUDICE, *Educatore Coop. Sociale Adelante ONIUS*

Introduzione ai lavori a cura di Mario Zocche, *presidente IPAB per i Minori di Vicenza*

Un incontro per recuperare e condividere il significato e il senso del “**compito educativo**”, iniziando e concludendo con le iniziative ludico e sportive, con le attività creative e ricreative dell'estate.

Nel panorama oggi piuttosto confuso delle pratiche pedagogiche, “**conquistare autonomia**” e “**costruire responsabilità**” sono parole-bussola, parole-mappa utili per orientare la relazione educativa tra adulto e minore: la responsabilità di chi educa e la responsabilità di chi è educato.

Contenuti

- ☺ Le basi per una educazione sufficientemente buona.
- ☺ Aiutare i bambini a crescere: il conflitto come ritmo della relazione.
- ☺ Riconoscere ed usare le risorse educative del gruppo e del gioco.
- ☺ Parliamo di regole per educare alla libertà: distinguere tra regole e comandi, divieti, sanzioni, punizioni...
- ☺ Come il gruppo può diventare risorsa per gestire anche gli oppositori e i riluttanti.
- ☺ Fragilità e vulnerabilità nell'educazione.

Destinatari

Insegnanti, educatori, genitori, animatori e volontari che si dedicano al compito educativo.

Metodo di lavoro

Nella prima parte della conversazione verranno presentate con parole ed esempi alcune suggestioni per suscitare idee, influenzare convinzioni e suggerire azioni per modulare la relazione educativa.

La seconda parte viene dedicata a riprendere i temi proposti e confrontare opinioni che emergeranno dalle osservazioni critiche dei partecipanti

sede: presso la sala di Circostrizione di via Turra, 69 – Vicenza
orario: dalle ore 17.30 alle ore 19.30

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017

Il tempo libero dell'estate: quando i Servizi sociali incontrano i bisogni dei minori

Relatrice: dott.ssa CHIARA POZZATO, *Assistente Sociale*

Introduce i lavori CHIARA FONTANA, *coordinatrice ODA*

I Servizi Sociali sono il primo punto di riferimento per il cittadino in difficoltà. Loro obiettivo è garantire alle famiglie in stato di bisogno i mezzi sufficienti per soddisfare le loro esigenze primarie e per evitare i rischi dell'isolamento e dell'emarginazione.

Il senso comune ancora abbina alla parola “sociale” la parola “problema”, “bisogno”, “disagio” ecc.

Ma i tempi stanno cambiando e le nuove politiche sociali comprendono, oltre alla gestione di azioni di aiuto e sostegno al disagio personale, un'azione di sviluppo e di promozione, finalizzata al benessere di tutta la comunità.

Inizia così un percorso da fare insieme, famiglia e servizi, coinvolgendo

dall'assistente sociale all'operatore privato, passando per le associazioni di volontariato, le cooperative sociali, il singolo cittadino “impegnato”.

In questa logica, particolare attenzione è riservata ai minori che vivono in nuclei familiari fragili: proprio per facilitare l'accesso dei bambini alle diverse opportunità di crescita e sviluppo della persona presenti nel territorio è necessario sviluppare una cultura di rete e di responsabilità condivisa.

Contenuti

- ☺ Accoglienza, valutazione e presa in carico: le parole per prendersi cura della persona.
- ☺ La vacanza estiva nel progetto personalizzato centrato sui bisogni del bambino.
- ☺ Un sostegno alla fragilità della famiglia per recuperare e valorizzare le competenze genitoriali.
- ☺ L'adulto di fronte ai vissuti che emergono nei racconti dei minori.

Destinatari

Insegnanti, educatori, genitori, animatori e volontari che si dedicano al compito educativo.

Metodo di lavoro

Nella conversazione verranno messi in evidenza i presupposti e le modalità di intervento dei Servizi Sociali nel lavoro con le famiglie e con le complessità e diversità che le caratterizzano. Verranno anche proposte alcune indicazioni di massima utili per modulare la relazione educativa di fronte alle situazioni di disagio dei minori. Ai partecipanti viene offerto uno spazio per confrontare esperienze, esprimere opinioni, porre domande...

sede: presso la sala di Circostrizione di via Turra, 69 – Vicenza
orario: dalle ore 17.30 alle ore 19.30

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017

Mettiamoci in gioco: il gioco “serio” della relazione educativa

Relatrice: dott.ssa ANNA ZARANTONELLO, *Educatrice professionale*

Introduce i lavori CHIARA FONTANA, *coordinatrice ODA*

Il compito dell'educatore è quello di creare relazioni positive ed efficaci:

- proteggere e sostenere il minore, che deve progressivamente acquisire fiducia in sé stesso e negli adulti;
- offrire ai genitori “esempi” di come rapportarsi in modo adeguato e positivo con i propri figli.

La relazione non è semplicemente una caratteristica dell'essere umano, bensì il “costitutivo stesso della persona”. È lo spazio nel quale i due termini della relazione educativa (educatore ed educando) sono coinvolti in un dialogo autentico che favorisce il riconoscimento e il rispetto dell'altro, promuovendo un cammino di crescita verso la piena “umanizzazione”.

Di Domenico Simeone - La consulenza educativa: dimensione pedagogica della relazione d'aiuto